

**La polemica** Il presidente della cooperativa contesta le «bocciature» di Villazzano e Vela. Biasioli: «Intaccano aree agricole di pregio»

# Case sociali, giunta nel mirino

## Bortolotti: «Ci dicono no? Allora ci diano edifici liberi»

TRENTO — Per conoscere il parere definitivo si dovrà attendere la riunione della prossima settimana. Ma l'orientamento è già emerso con chiarezza nella seduta di lunedì sera (*Corriere del Trentino* di ieri): di fronte alla proposta di CoopCasa di modificare la destinazione di due aree agricole di pregio alla Vela e a San Rocco di Villazzano per realizzare residenze a prezzi contenuti, la commissione urbanistica di Palazzo Thun sembra intenzionata a dire «no». E della stessa opinione si è mostrata anche la giunta comunale, la cui posizione è stata espressa lunedì dal vicesindaco Paolo Biasioli. «Stiamo parlando di aree agricole di pregio» ha spiegato lo stesso Biasioli, che in commissione non ha nascosto i suoi dubbi sull'operazione, ricordando in particolare l'ordine del giorno votato dal consiglio contro l'utilizzo di terreni agricoli e i 900.000 metri cubi inespressi (ossia pianificati nel Prg e non ancora realizzati) presenti nel capoluogo.

Ma la «bocciatura» ha scatenato le ire dei vertici della cooperativa, decisi a non far passare sotto silenzio la questione. Due, in sostanza, gli interventi proposti per ora da CoopCasa (ma in ballo che ne sono anche altri). Il primo riguarda un terreno alla Vela, dove la società

vuole realizzare 60 appartamenti e un asilo nido. Trenta, invece, gli alloggi previsti nel terreno a San Rocco.

«Si tratta — spiega Roberto Bortolotti, presidente di CopCasa — di una proposta di accordo tra pubblico e privato che vuole dare risposta ai nostri soci, in particolare ai giovani. Il nostro obiettivo è quello di riuscire a mantenere il prezzo di un appartamento sotto la soglia dei 200.000 euro». Sfruttando, però, aree agricole di pregio. «In commissione — re-

### L'architetto

«Non è pensabile attingere ai metri cubi ancora inespressi: i prezzi non sono alla nostra portata»

plica Bortolotti — si è detto che vanno prima realizzati i metri cubi inespressi. Ma la giunta deve capire che il capitalismo immobiliare è fallito, anche in Trentino. Non è possibile chiedere a una cooperativa di acquistare terreni residenziali, dove ci sono metri cubi potenziali, perché i prezzi non sono abbordabili. In questo modo, la giunta un favore alla rendita immobiliare». E aggiunge: «Per queste operazioni ci siamo mossi partendo dal basso. Abbiamo coinvolto le circoscrizioni, che si sono dette d'accordo».

Lo «stop» di Palazzo Thun, in ogni caso, non fermerà i piani della cooperativa. «Noi andiamo avanti» assicura il presidente. «Abbiamo già pronte — prosegue — altre tre proposte che coinvolgono terreni agricoli, questa volta non di pregio: un'ipotesi a Meano per la costruzione di 15 alloggi, una a San Bartolomeo con un centinaio di appartamenti e una a Mattarello per una cinquantina di residenze. Se otterremo degli altri "no" pretenderemo delle motivazioni. E per ogni parere negativo chiederemo al Comune di darci, a prezzi accettabili, degli edifici pubblici attualmente non utilizzati, come l'ex ostello di via Manzoni o l'ex comando militare di fronte all'ospedale San Camillo».

Immediata la risposta del vicesindaco. «Le finalità della coop non sono in discussione» dice Biasioli. «Il fatto — aggiunge — è che sulla tutela del verde agricolo si è espresso lo stesso consiglio». Ma il vicesindaco guarda oltre: «Il ragionamento va affrontato su più fronti. Abbiamo dato mandato agli uffici di individuare delle zone da destinare a questo tipo di edilizia, da inserire magari in una variante al Prg. E verificheremo se è possibile mettere a disposizione anche dei terreni che devono essere ceduti al pubblico, riducendo gli spazi verdi».

**Marika Giovannini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Battaglia A fianco Bortolotti. Sopra Biasioli con Andreatta

» **Palazzo Thun** La relazione: la variante 2004 aveva bocciato l'edificabilità dei terreni

## Mobilità e servizi in zona

### Le perplessità degli uffici

TRENTO — Si va dalle «capacità edificatorie residue del Prg», che se attuate porterebbero alla costruzione di circa cinquemila nuovi alloggi in città, fino ai problemi dell'accessibilità ai servizi delle aree proposte. Nelle sei pagine di relazione sulla richiesta di CopCasa, elaborate dagli uffici comunali e consegnate ai componenti della commissione urbanistica per valutare la proposta, ci sono tutte le perplessità dell'amministrazione rispetto all'ipote-

si prospettata dalla società presieduta da Roberto Bortolotti.

Il primo dubbio riguarda la scelta di aree agricole di pregio, su due terreni (alla Vela e a San Rocco di Villazzano) che tra l'altro, ricorda il documento, erano finiti sotto la lente anche durante l'elaborazione della variante 2004 al Prg: in entrambi i casi, di fronte alle osservazioni presentate, si era deciso di mantenere la destinazione ad area agricola di pregio.

Ma a non convincere Palazzo Thun è anche la scelta di aree nei sobborghi cittadini, «dove evidentemente è più difficile l'accessibilità ai servizi e ai luoghi di lavoro. La conseguenza è che si creeranno nuovi residenti-pendolari con tutte le note ricadute negative sul sistema di mobilità del nostro territorio».

Infine, il nodo delle modalità seguite dalla coop, con confronti in circoscrizione e contratti preliminari di compravendita. «Un metodo — si legge — inopportuno, in quanto innesca aspettative che non è assolutamente detto possano essere confermate».

**Ma. Gio.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA